

ESTRATTI DI RASSEGNA STAMPA

«Una decostruzione del mito di Roma, e con esso di quell'afflato che ne ha determinato il plurisecolare successo: uno spirito virile, spesso violento, ma anche – ed è qui che si situa il nucleo di senso di AMOЯ – in grado di declinare la propria azione attraverso la persuasione artistica, la sobria patina dell'archivio, il fascino ambiguo del museo. [...]. La foucaltiana “microfisica del potere” appare chiaramente, nella partitura di Lombardo [...]. Ecco che AMOЯ sembra suggerire [...] quanto anche le arti performative, il modo in cui le raccontiamo, gli strumenti con le quali le promuoviamo, possano essere lo scenario nel quale perpetuare dinamiche di potere. D'altra parte, chiosa Adrienne Rich, «questa è la guerra delle immagini»: e brandire una penna, in battaglia, non è sufficiente».

Alessandro Iachino | STRATAGEMMI

«Una danza sul potere. L'intricata convivenza tra natura e civiltà. In scena antinomie e contrasti. E la grandezza della Roma imperiale assume i toni della disperazione, della solitudine e della violenza [...]. “AMOЯ” è un lavoro acuto, minuzioso, colto, che sonda la complessità morale dell'individuo e di un popolo che agisce nella storia. “AMOЯ” racchiude – tra stupore e condanna – la potenza statuaria, la robustezza, il vitalismo sensuale, la magia contraddittoria che racchiudeva il segreto di Roma. Un lavoro magnifico senza essere sontuoso, capace di focalizzare le crepe del potere per rappresentarne la fragilità insieme all'idealizzazione, deplorando l'assoggettamento altrui che ne consegue».

Vincenzo Sardelli | KLP